

Fermata 1 Editoriale • introduzione

Fermata 2 Finalmente arriva il tram • interviste

Fermata 3 Metrotranvia 7 e quartiere Adriano • intervista

Fermata 4 Quando le Olimpiadi ridisegnano le periferie

Fermata 5 In Adriano (e oltre) succedono cose /1

Fermata 6 In Adriano (e oltre) succedono cose /2

Fermata 7 Oroscopo • poesie

Responsabile editoriale

Giulia Alonzo

**Progetto grafico
e impaginazione**

Dario Carta – #cartadesign

Responsabile racconto fotografico

Alvise Crovato

**Direzione e cura dei
processi di partecipazione**

Josephine Magliozzi

Coordinamento

Sara Carmagnola
e Federica Paladini

Segreteria

Jenny Marrapese e Giulia Storchi

Responsabile comunicazione

Fedra Bassan

Redazione

Manuel Amico, Roberta Arena, Giulia Berruti, Claudia Bianchi, Lorella Borri, Marco Alessandro Colombo, Marianeve Cichello, Sara D'Arrigo, Francesco Della Corte, Caterina Del Pia, Saverio Di Giuseppe, Sara Dognini, Giorgia Gazzellini, Irene Greco, Ingrid Gugashi, Mara Lambriola, Bettina Maggi, Marianna Maggi, Martina

Mangia, Antonina Muccio, Marisa Muhra Conte, Beatrice Musolino, Sonia Pasquini, Veronica Perrotti, Michela Pongolini, Giovanna Ranieri, Margherita Russi, Francesca Romana Tortora, Martina Santospirito, Giulia Storchi, Anna Vasino

**Si ringrazia per
i contributi fotografici**

Angelo Fausto Lo Buglio,
Alex Lodor, Gabriele Puglisi @
scrivografare

Stampa

Grafica Monti Bergamo



La Scuola dei Quartieri è un progetto del Comune di Milano cofinanziato dall'Unione Europea - Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027



Un progetto di

In collaborazione con

Si ringrazia



1/2026

Voci da Adriano,
prospettive condivise



Tiratura 1.000 copie

NOTE A MARGINE

Editoriale

Crescere è sempre un passaggio. Non avviene mai tutto insieme, ma si manifesta in quei momenti sospesi in cui senti che qualcosa sta cambiando: come il primo giorno alle superiori, l'ingresso in un edificio più grande, corridoi sconosciuti, volti nuovi. Hai lo zaino sulle spalle, un nodo allo stomaco che è insieme paura ed entusiasmo. Sai che stai entrando in un territorio nuovo, ma sai anche, senza che nessuno te lo dica davvero, che sei diventata grande.

Quella sensazione torna ogni volta che attraversiamo una soglia. Non solo nella vita, ma anche nei progetti collettivi. Oggi "Note a Margine" è esattamente lì: su un pianerottolo, con una porta appena socchiusa davanti. Non stiamo lasciando qualcosa alle spalle, stiamo facendo un passo avanti.

Grazie alla spinta del bando La Scuola dei Quartieri, NAM si rifà il look. Cambia forma, amplia lo sguardo, allarga il respiro. È un passaggio che assomiglia a una

crescita naturale: restiamo noi, ma ci muoviamo in uno spazio più grande. Uscire dal quartiere non significa abbandonarlo, significa portarlo con noi. Le storie, le pratiche, le domande che sono nate a Adriano non restano ferme: attraversano la città, incontrano altri contesti, si mettono in dialogo.

Esplorare Milano diventa allora un atto di curiosità e responsabilità. Camminiamo tra quartieri diversi, confini visibili e invisibili, cercando ciò che ci somiglia e ciò che ci mette in discussione. Continuiamo a osservare da una posizione laterale, attenta, non allineata. Perché crescere non vuol dire diventare centrali, ma diventare più consapevoli.

Questo nuovo capitolo di "Note a Margine" nasce così: con un misto di timore e desiderio. Con la voglia di scoprire, di ascoltare e di sbagliare anche. Sapendo da dove veniamo e scegliendo, ancora una volta, di attraversare i margini. 📌

Introduzione

Il tram 7 è arrivato, portando con sé una visione diversa del quartiere: più connessa, più aperta, più viva. Un filo che unisce strade, persone e storie che diventa simbolo di un cambiamento in corso. In questo movimento si inserisce anche "Note a Margine", o per le amiche NAM, che con questo numero inaugura un nuovo stile e un nuovo modo di raccontarsi, rinnovato come la linea che attraverserà il nostro territorio.

Il gruppo under 30 della DAP (Direzione Artistica Partecipata) di BTTF Project e quello intergenerazionale Keepers, che curano la programmazione culturale del quartiere Adriano attraverso incontri di co-progettazione e laboratori sui linguaggi artistici del contemporaneo, si sono aperti a nuove persone e insieme hanno dato nuova vita a NAM ripensando il giornale da zero e immaginandolo come uno spazio condiviso, fresco, dinamico e capace di parlare a tutti. Una testata

che non si limita a informare, ma che accompagna chi legge in un viaggio che parte dal quartiere Adriano, seguendone le trasformazioni e le energie. Appuntamenti culturali, iniziative sociali, progetti artistici e momenti di incontro. Conosceremo nuove realtà che, come NAM, lavorano sul territorio per creare legami e opportunità, e allargheremo lo sguardo fino ad affrontare temi più ampi, come le Olimpiadi e il loro impatto sulla città. Niente paura: tra una riflessione e l'altra, restano con noi anche l'oroscopo e i giochi, perché NAM vuole continuare a essere uno spazio leggero e accogliente, dove informarsi e divertirsi. Il tutto sarà colorato e accompagnato dalle foto del quartiere Adriano, per restituire volti, luoghi e atmosfere di una comunità in continuo movimento. Un nuovo viaggio inizia qui: salite a bordo. 📌



Finalmente arriva il tram

Dopo tanta attesa, il 16 ottobre 2025 arriva il tram 7 nel quartiere Adriano. La metrotranvia 7 si prolunga di 1,5 chilometri con cinque nuove fermate (Tremelloni/Anassagora, Tremelloni/Gassman, Tremelloni/Tognazzi, Adriano/Lussu e Adriano/Vipiteno) per servire il quartiere. I tram sono bidirezionali e hanno una frequenza di 7-8 minuti nelle ore di punta. La nuova linea è stata tanto attesa dai residenti dopo il varo del progetto nel 2006. Si tratta di un piccolo frammento del più grande progetto della “Metrotranvia Interquartiere Nord”, una linea che permetterebbe un collegamento rapido e diretto della fascia settentrionale di Milano, da Certosa a Cascina Gobba, senza dover passare dal centro della città. La nuova linea unisce finalmente il quartiere Adriano alle stazioni delle metro di Precotto (M1), Bicocca (M5), a quella ferroviaria di Greco Pirelli e all’Università Bicocca. L’efficienza e la comodità del

nuovo collegamento è maggiore rispetto all’autobus 86 che percorre la stessa strada ma subisce i rallentamenti del traffico.

Le domande che sorgono all’arrivo del tram 7 sono diverse: quali sono i benefici per i residenti? Come cambia e cambierà il paesaggio urbano? Quali sono le modifiche e i lavori ancora necessari per il perfezionamento della viabilità?

Interviste

1. Al Parco Sandra Mondaini e Raimondo Vianello incontro il signor Antonio. Ha un bastone poggiato accanto a sé sulla panchina verde e, con gli occhi semichiusi, prende il sole. Mi vede con la macchina fotografica al collo e mi racconta che suo nipote, che adesso ha 19 anni e sta finendo l’ultimo anno di liceo, ha deciso che dopo farà una scuola di arti e fotografia vicino Brera e che hanno deciso, insieme ai genitori, di regalargliene una. Non ha capito molto bene cosa farà

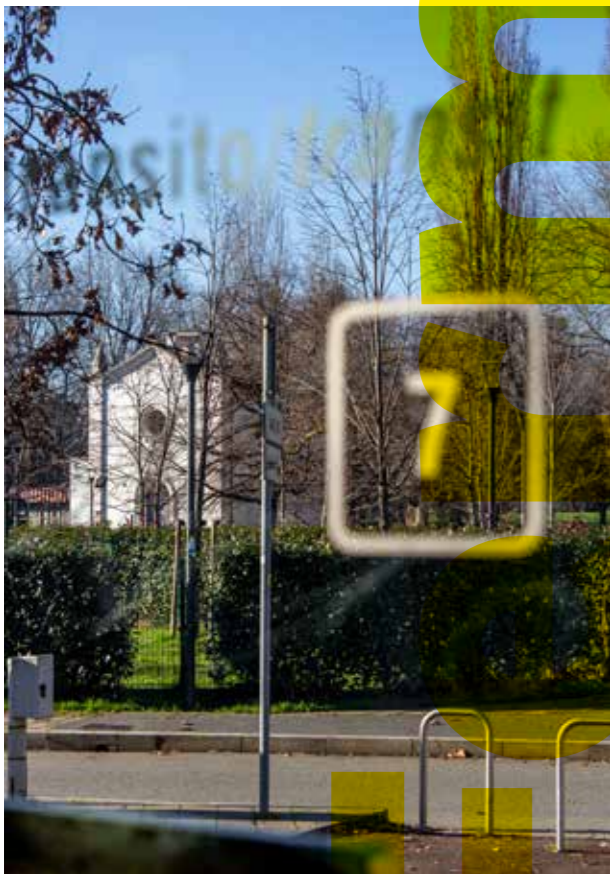


esattamente il nipote in questa scuola, ma confessa che non ne capisce più molto dei nuovi mestieri. Sta aspettando la moglie che ama camminare e sta facendo il suo giretto tra le vie del parco. “Siamo del quartiere Bicocca, ma ci piace venire in questo parco qui perchè è arioso e se vai di là (indica un punto in lontananza) la passeggiata continua dentro a un bosco. È molto bello”. Non so dire di che bosco stia parlando, ma vedo che saluta la moglie in lontananza, probabilmente per andare, e decido di provare a seguire la direzione che mi ha indicato.

2. La signora Flavia, in attesa alla fermata di Precotto, mi racconta che le raccomandate, se non è a casa, le arrivano alle Poste di via Pindaro. Per lei che abita a Greco, il 7 è davvero comodo nei giorni di pioggia o di meteo capriccioso, perché altrimenti si sposterebbe in bici. Non conosce nessuno del quartiere Adriano e mi confessa che, Poste a parte, non ha mai provato un grande interesse

nello spingersi fin lì: ha l’idea che non ci siano molti servizi o cose interessanti da scoprire. Accetta di farsi scattare qualche foto alla fermata e mi raccomanda di scegliere quelle che sono venute bene.

3. Giacomo e Marianna (nomi di fantasia) hanno 14 e 15 anni e stanno aspettando il tram in via Tremelloni. Hanno una cuffietta per uno nelle orecchie e ascoltano il messaggio vocale di alcuni amici che devono raggiungere per fare un giro, ma sono in ritardo. “Veniamo più o meno tutti da via Padova e ci piace andare a piazzare sui gradoni dell’Anfiteatro che c’è in Martesana”. Prima che il tram arrivi, vedo alle mie spalle qualcuno che agita la mano nella nostra direzione. “Filo sbrigati!”, urla Marianna. Lo stavano aspettando per raggiungere gli altri. Li vedo allontanarsi su uno dei tram nuovi, giallo e stretto.



Metrotranvia 7 e quartiere Adriano: la geografia cambia, ma i cantieri restano

Il tram vive oggi una nuova primavera in Italia e in Europa per i suoi benefici: meno traffico, inquinamento e rivitalizzazione degli spazi urbani. Una vecchia idea per vincere nuove sfide. Il tram sembra in grado di liberare lo spazio dalle automobili, riqualificando e connettendo interi quadranti della città, contribuendo così a una radicale trasformazione della geografia urbana verso un assetto più salubre e vivibile.

L'inaugurazione della nuova tratta della Metrotranvia 7 segna un traguardo importante, un grande risultato dopo anni di attesa che integra Adriano nel sistema di trasporti milanese. Il tram non è solo un'infrastruttura ma anche un cambio di ritmo, di accesso, di possibilità.

Accanto alla nuova linea, alcuni interventi sono già realtà: nuove fermate attrezzate,

tratti di marciapiedi riqualificati, porzioni di piste ciclabili integrate alla linea. Tutti elementi per agevolare i residenti verso nodi di scambio e punti strategici, ridurre l'uso dell'auto e alleggerire alcune strade locali dalla congestione.

Restano tuttavia cantieri aperti. La connessione verso Cascina Gobba con i due ponti (strada urbana Adriano-Martesana), i collegamenti ciclopedonali continui e l'integrazione piena con il Parco Lambro sono ancora in fase di realizzazione. In alcune zone lo spazio pubblico è temporaneo o provvisorio, con percorsi pedonali ridotti e una viabilità in assestamento che alle volte trova una convivenza forzata.

Adriano e i suoi cittadini si trovano quindi in una fase intermedia: non sono più periferia isolata, ma nemmeno quartiere compiuto.

Intervista

1. Franco e Giancarla stanno aspettando che arrivi l'orario di visite per l'RSA. La madre di Giancarla risiede lì e solitamente con il marito, se c'è bel tempo, fanno una lunga passeggiata da casa per venire a trovarla. Franco è uno storico abitante di Precotto. Mi racconta che si ricorda ancora perfettamente quando il quartiere era in piena campagna e ci andavano a lavorare nei campi i contadini che a Precotto avevano le proprie cascine. Nei ricordi di bambino vede ancora gli animali nelle corti, un vecchio cimitero dove adesso c'è una piccola chiesetta bianca, la cava di sassi dove andava a giocare con gli altri bambini e la via dove le mogli dei contadini mettevano il grano ad asciugare. Gli fa molta impressione vedere un parco dove un tempo lo stabilimento della Marelli aveva preso il posto di molti di quei campi, ormai abbandonati. "Si vede che doveva tornare un po' di verde dopo tanto cemento".



Reinventiamo la città: La Scuola dei Quartieri

Nuovi progetti in città? Grazie a La Scuola dei Quartieri, l'iniziativa del Comune di Milano che aiuta chi vuole avviare una nuova attività non profit in città. In ogni numero di NAM, che si è rifatta il look grazie anche a questo progetto, vi presentiamo alcune delle iniziative che stanno animando nuovi spazi in città.

ADA: una biblioteca degli oggetti

Un romanzo di quasi un secolo fa intitolato *Prendinprestito* racconta la storia di una famiglia di minuscole persone che vivono da generazioni nei muri e nelle fondamenta di una casa abitata da persone grandi. Questi piccoli esseri a volte prendono in prestito, di nascosto dagli abitanti della casa, ciò che serve loro per vivere. Questa storia è la prima cosa che mi è venuta in mente quando ho sentito del progetto che Giulia, Ludovica



e Valeria, fondatrici dell'associazione ADA ETS, volevano realizzare: una biblioteca degli oggetti, dove possiamo prendere in prestito tutto ciò che, ingombrante e costoso, non usiamo tutti i giorni ma che talvolta può tornarci utile. Chiunque può partecipare mettendo in comune almeno un oggetto e pagando una quota annuale per poter prendere in prestito. I turni nello spazio fisico della biblioteca sono coperti dai soci e dai volontari. Così gli abitanti del quartiere milanese Cagnola-Villapizzone evitano di fare la figura dei ladri, come capita ai poveri *Prendinprestito*, e guadagnano uno spazio fisico di coesione sociale, di incontro e di aiuto reciproco.

Forestine su misura

Abbiamo tutti sognato che Milano, almeno in parte, si trasformasse in una foresta rigogliosa, che come in una scena de *Il mio vicino Totoro* di Miyazaki, con un semplice semino e l'aiuto di un paffuto troll giapponese, nel tempo di una notte cambiasse il volto della città. Sarebbe utile soprattutto d'estate quando l'ombra verde di un albero può far sembrare la vita in città qualcosa di più che una prigione di cemento. E se non esiste una formula magica per avverare questo desiderio, almeno l'idea che hanno avuto Bianca, Roberta e Marina può col tempo renderlo realtà: che ne pensate se in ogni angolo di verde di Milano qualcuno si organizzasse per farci crescere una forestina su misura? Il progetto nasce con l'idea di combattere i livelli di calore che si raggiungono nelle estati milanesi e per realizzarlo si può iniziare a progettare e costruire delle foreste in miniatura in tutti gli spazi verdi della città. L'obiettivo nel lungo termine è creare una presenza capillare di forestine che aiutino a vivere più serenamente gli spazi urbani e creino legami sociali tra chi se ne è preso cura.

Quando le Olimpiadi ridisegnano le periferie

Fin dalla prima edizione del 1896, le Olimpiadi hanno rappresentato un'occasione per intervenire sullo spazio urbano delle città ospitanti, fornendo un pretesto politico ed economico per il rinnovamento di infrastrutture, servizi e immagine urbana. Con il tempo, l'impatto dei Giochi sull'urbanistica è cresciuto progressivamente, diventando strutturale nel secondo Novecento, quando le periferie, o per dirla alla milanese "i quartieri lontani dal centro", assumono un ruolo centrale nei processi di trasformazione urbana.

La letteratura individua quattro fasi nell'evoluzione dell'impatto olimpico sulla città. Nelle prime edizioni, tra il 1896 e il 1904, l'incidenza urbana è minima; tra il 1908 e il 1932 compaiono le prime strutture sportive dedicate, ma con effetti ancora limitati sul tessuto urbano. Anche tra il 1936 e il 1956, nonostante l'aumento delle dimensioni dell'evento e delle infrastrutture, l'impatto sulla città resta contenuto. La svolta avviene nel 1960 con le Olimpiadi di Roma, che segnano un cambio di paradigma nel rapporto tra i Giochi e la città ospitante.

Roma 1960 fonde patrimonio storico e modernità, utilizzando monumenti antichi come scenari sportivi e realizzando infrastrutture innovative. Le nuove opere, come il Villaggio Olimpico e il Palazzetto dello Sport, diventano modelli di pianificazione e sperimentazione architettonica, contribuendo a ridefinire il tessuto urbano della capitale e a rafforzarne il ruolo internazionale. Con Roma si entra nella "quarta fase", in cui l'impatto urbano diventa uno degli elementi centrali dell'organizzazione olimpica. I Giochi richiedono grandi poli sportivi, villaggi e sistemi di trasporto complessi, spesso localizzati nelle periferie per ragioni di spazio e costi. Le aree marginali diventano così laboratori di

trasformazione urbana, come dimostrano i casi di Barcellona 1992 e Londra 2012, caratterizzati da importanti processi di rigenerazione. È dentro questo quadro che si collocano le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. A Milano l'impatto si concentra soprattutto su due aree periferiche o semi-periferiche: lo Scalo di Porta Romana e Santa Giulia. Come raccontato in diverse inchieste di "Altreconomia", firmate anche da Duccio Facchini, il progetto olimpico ha accelerato trasformazioni già in corso, innestandosi però in una situazione urbanistica milanese già fortemente complessa, segnata da forti squilibri territoriali, pressione immobiliare e difficoltà croniche nell'accesso alla casa, e sollevando interrogativi rilevanti sul modello di sviluppo urbano adottato. Nel caso dello Scalo di Porta Romana, il Villaggio Olimpico viene presentato come un intervento di rigenerazione di un'area dismessa, ma la promessa di edilizia accessibile rischia di scontrarsi con una realtà fatta di residenze destinate

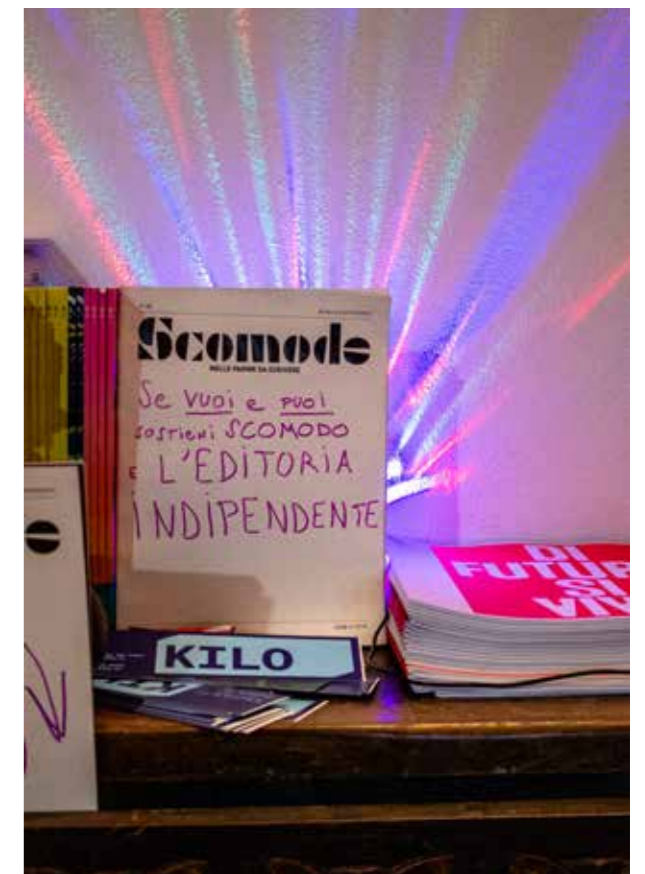
prevalentemente al mercato privato e a studenti con canoni elevati. A Santa Giulia, quartiere segnato da decenni di opere incompiute e criticità ambientali, l'Arena Olimpica viene proposta come simbolo di rilancio, ma secondo "Altreconomia" permane il rischio di una "rigenerazione a macchia di leopardo", che valorizza alcune parti lasciandone altre ai margini. Il caso milanese mostra quindi l'ambivalenza dell'eredità olimpica: da un lato investimenti e nuove infrastrutture, dall'altro il pericolo di accentuare disuguaglianze territoriali e sociali. Per i quartieri periferici, la vera sfida non è ospitare un grande evento, ma garantire che ciò che resta dopo i Giochi risponda ai bisogni di chi quei quartieri li vive ogni giorno.

Ci sono spazi che cambiano la vita

Negli ultimi mesi sul Naviglio Martesana è avvenuta una magia: l'ex spazio EastRiver è diventato La Redazione Milano, nuovo progetto di autogestione giovanile

dell'organizzazione socio-culturale Scomodo. Tutto parte da una domanda rivolta al quartiere: "Cosa immagini in questo spazio? Raccontaci la tua idea". La Redazione Milano ridà vita a un mondo dimenticato e lo fa con serietà. Aprire uno spazio è un atto di responsabilità: se una comunità cresce in forme quotidiane e accessibili, la domanda diventa "Cosa stiamo diventando insieme?". Scomodo ci dice che gli spazi fisici incidono sul presente e sul futuro di ogni generazione, che sono fatti di voci spesso escluse dall'offerta culturale. La Redazione Milano si pone come un modello dove è possibile sfuggire alle logiche di puro profitto e dove resistere è un atto rivoluzionario. Ci sono spazi che cambiano la vita: difendere un luogo e reinventare il significato stesso di comunità urbana può renderci capaci di condividere sogni.

 Credete nei vostri sogni, sempre e senza sconti. In via Jean Jaures 22.



Impara l'inglese con lo Spritz!

Nel 2018 è stata fondata ViviAdriano, associazione con l'ambizioso scopo di liberare il quartiere Adriano dalla definizione di "periferia" e trasformarlo in un centro dove nuove e vecchie generazioni si possono incontrare. Diversi gli incontri culturali organizzati, tra cui il progetto "Have a drink and chat!", ovvero degli aperitivi in lingua inglese pensati non solo per chi desidera migliorare il proprio livello linguistico, ma anche conoscere persone nuove, meglio se davanti a uno Spritz! I partecipanti, divisi in gruppi da dieci, sono assistiti da una "teacher". Gli aperitivi in lingua si svolgono ogni mercoledì al Magnete Bistrot, in via Adriano 107, dalle 18:30 alle 19:30. Sono gratuiti, si paga solo la consumazione (chi si iscrive a ViviAdriano ha uno sconto del 10%).

📌 Per prenotare occorre scrivere a associazione@viviadriano.it



Intesi come tram: una serata dedicata alla musica milanese

Che tutti gli amanti della musica si segnino questa data: il 14 marzo Intesi come tram, la cover band dall'animo milanese, arriva a Villa Pallavicini! Durante tutto il mese di marzo, Villa Pallavicini ospita tantissimi eventi musicali, come concerti jazz e funk, ma anche serate dedicate al cantautorato tradizionale italiano. Domenico Schiattone (voce e chitarra), Enzo Gilberti (sax), Roberta Sollazzi (tastiera), Massimo Alo (chitarra e basso) e Max Di Noia (batteria) animeranno il quartiere Adriano in una serata dedicata ai grandi artisti milanesi, suonando e cantando i brani più famosi e amati di Enzo Jannacci, Giorgio Gaber, Ornella Vanoni, Sergio D'Anzi, Fabio Concato, Enrico Ruggeri, Ivan Della Mea e Paolo Svampa. A Villa Pallavicini, in via Antonio Meucci 3.

📌 Per prenotare occorre scrivere a info@villapallavicini.org



Alle 8 a cena!

Per chi ama la puntualità a tavola e i piatti di stagione "Alle 8 a cena!" nella nuova casa della Redazione Milano di Scomodo vicino alla fermata Turro M1.

Uno spazio di oltre 1500 m² destinato a ospitare un fitto programma di attività culturali e sociali, pensate per creare un ambiente di scambio, gioco, dibattito e comunità.

Tutti i giorni, tutto l'anno, alle ore 8 viene servito per cena un piatto unico al modico prezzo di € 4,00, con proposte culinarie sempre diverse, vegane, preparate sul momento e offerte fino a esaurimento scorte.

Un'iniziativa dal carattere popolare e dal forte senso politico, se si considera il tariffario medio dei luoghi di ristorazione a Milano. E in effetti, il target principale a cui Scomodo si rivolge sono proprio le nuove generazioni, quelle con pochi soldi in tasca ma tanti sogni in testa, con la voglia di vedersi, trovarsi e costruire spazi di condivisione reali.

Per scoprire La Redazione di Milano e mangiare un boccone insieme, basta farsi trovare - puntuali - in via Jean Jaures 22.

📌 Tutte le informazioni sulla pagina Instagram @laredazionemilano.

Un anfiteatro al servizio della cittadinanza

Il 13 gennaio 2026, NAMA - Nuovo Anfiteatro Martesana ha festeggiato il suo primo compleanno, a un anno esatto dalla sua nascita. Situato nel cuore del Parco Martiri Iracheni, lungo il Naviglio Martesana, NAMA si contraddistingue per la sua natura ibrida, in costante trasformazione e in stretto dialogo con il quartiere che lo ospita.

Le iniziative promosse dal centro si muovono tra intrattenimento, cultura e formazione: eventi di musica dal vivo si accompagnano a performance, talk e mostre, senza contare gli appuntamenti

dedicati ai laboratori, le attività di benessere e gli incontri di socialità. Proponendosi come spazio di aggregazione e cucina di pratiche artistico-culturali, NAMA si riappropria dell'antico valore di pubblica utilità e tempo condiviso associato al concetto di anfiteatro romano.

Un luogo vivo e vissuto dai cittadini, caratterizzato dalla mescolanza di pubblici diversi e da una forte presenza giovanile in cerca di espressione e novità.

Un consiglio in vista del bel tempo e della primavera? Prendersi una mezza giornata per una passeggiata lungo il Naviglio Martesana, sbirciare il calendario di NAMA e godersi qualche ora di verde, arte e comunità.

📌 Tutte le info sul sito internet: nuovoanfiteatromartesana.org



Capire la neurodiversità con uno spettacolo

Al Teatro Officina (via Sant'Erlembaldo 2, a pochi passi dalla fermata Gorla) prosegue la stagione con tanti spettacoli che muovono al dibattito e alla sensibilizzazione. In particolare, spicca *Il mondo di Aspie*, un monologo sul tema della sindrome di Asperger, un disturbo del neurosviluppo che rientra nello spettro autistico e che si caratterizza da difficoltà nell'interazione sociale, interessi molto specifici e ripetitivi, ma senza ritardi cognitivi o linguistici. Chi ha l'Asperger solitamente dimostra un'intelligenza superiore alla media, come per esempio Bill Gates e Temple Grandin.

Lo spettacolo, in scena il 6 e 7 marzo, nasce da un progetto di Daniela Airoidi Bianchi, è scritto da Beppe Stoppa, diretto da Enzo Biscardi e interpretato da Tancredi Marinello: l'attore stesso ha la sindrome di Asperger.

Si prenota direttamente sul sito teatroofficina.it

Eco delle storie: perché non bisogna dimenticare le proprie origini

Milano è una città dal sapore internazionale, molte famiglie provengono da diverse parti del mondo e creano ecosistemi culturali unici. In questi contesti, parecchi sono i figli che crescendo, imparano l'italiano, ma "sacrificano" la lingua dei propri genitori. Per riavvicinare i bambini di background migratorio alla lingua d'origine, la Biblioteca del Confine (Casa della Carità, via Brambilla 10, una decina di minuti a piedi dalla metro Crescenzago) organizza degli incontri molto particolari.

Il progetto si chiama "Eco delle storie" e si compone di percorsi che prevedono varie attività, ma soprattutto letture in lingua. Lo scopo è duplice: avvicinare i bambini alla lettura e insegnare loro a coltivare un legame con le proprie origini. Il progetto, nato dall'esperienza del precedente "Mamma Lingua", vede coinvolte

diverse realtà che in città promuovono l'accoglienza e la diversità linguistica e culturale, tra cui la cooperativa Comunità del Giambellino, l'Associazione Libro Trotter, l'Associazione Mamme a scuola, il Centro Come e il Centro per la Salute del Bambino; IBBY Italia come ente capofila. I prossimi incontri si svolgeranno il 14 marzo e l'11 aprile: si leggeranno storie in arabo, cinese, ceco e spagnolo.

Gli eventi sono aperti a famiglie e a bambini tra i 3 e gli 8 anni: partecipare è gratuito, ma si consiglia di prenotare scrivendo a biblioteca.confine@casadellacarita.org o telefonando al numero 02 25 93 53 19.

A Colazione di democrazia e cultura

In via Venini 83, nel cuore di NoLo, c'è Hug. Hug è un bar-bistrò che ospita spesso eventi culturali, come bookclub e concerti. Tra questi ospita anche "Colazione", un format giovanissimo ideato da Noemi Satta e promosso da Ecate Cultura, TrovaFestival e Scip. "Colazione" consiste in una serie di incontri dove si discute di temi di attualità in modo informale, davanti a un caffè e una brioche. Il confronto stimola la riflessione critica, la creatività collettiva e rafforza la rete di chi opera nel settore culturale.

I primi incontri si sono svolti tra settembre e novembre 2025, sui temi della partecipazione culturale, della coesione e giustizia sociale, con punti vista sull'arte, la sociologia e l'urbanistica. Sebbene il progetto abbia come destinatari principali i lavoratori del mondo culturale, in realtà è aperto a chiunque dimostri interesse. "Colazione" si svolge solitamente alle 10:30 e dura circa 90 minuti. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati, quindi occorre prenotare scrivendo a eventi@ecatecultura.com. La prossima sarà ancora da Hug, il 13 marzo, dal titolo *Culture is not an industry. Democrazia culturale: orizzontalità e immaginazione*.

Il format che trasforma la lettura in atto collettivo

"Bingo letterario" è un progetto di Ecate Cultura: una performance partecipata intergenerazionale che stimola l'ascolto e l'immaginazione, promuovendo la lettura come un piacere da condividere e un'esperienza di relazione emotiva e creativa con il libro, le parole e le storie. In questo format teatrale, che usa la struttura della tombola tradizionale, vengono estratti frammenti di libri, citazioni, versi, canzoni o immagini che ogni partecipante è invitato a riconoscere, completare, interpretare, giocando con la voce, la memoria, il corpo e le relazioni. Ogni edizione è dedicata a una monografia, a un genere o a un tema. I prossimi appuntamenti saranno dedicati ciascuno a un tema specifico: il primo, alle donne in data 6 marzo e il secondo alla Liberazione in data 24 aprile; entrambi si terranno presso Cascina San Paolo, in via Trasimeno 41.

Per saperne di più visita il sito: ecatecultura.com



STELLE, RINASCITE E UN LEGGERO DISINCANTO

Marzo finge serietà, aprile promette affidabilità: nessuno dei due mantiene la parola. L'equinozio riequilibra (più o meno), la primavera promette rinascite e tu prometti a te stessa che "questa volta sarà diverso". Le stelle osservano, la cultura suggerisce, tu fai del tuo meglio.



ARIETE

Entusiasmo alle stelle, pazienza sotto zero. Prima di partire in quarta, visita la mostra di **Benni Bosetto** al **Pirelli Hangar Bicocca**: mitologie reinventate e forme nate dal caos ricordano che anche l'istinto ha bisogno di una forma per diventare visione.



TORO

La primavera ti smuove piano, ma sul serio. Niente rivoluzioni, solo scelte più consapevoli. Per te, quotidianità che diventa rivelazione: **Guarda le luci, amore mio** al **Teatro Carcano** trasforma l'abitudine in pensiero.



GEMELLI

Mente iperattiva, calendario pieno, sonno opzionale. Ami esplorare storie stratificate e voci diverse. **Memoria di ragazza** al **Teatro Grassi** ti conduce tra ricordi e crepe dell'esistenza, proprio come piace a te: osservare, capire, scoprire più punti di vista in

un unico sguardo.



CANCRO

Emotività in fiore, corazza in sciopero. Tra marzo nostalgico e aprile lucido, storie di identità e desideri irrisolti ti aiutano a riconoscerti. **Igirl** al **Teatro Fontana** offre una catarsi intima e personale.



LEONE

Vuoi brillare anche sotto la pioggia primaverile: è nella tua natura restare al centro, anche quando il salto fa paura. Il **10 Perfetto**, ispirato a Nadia Comăneci, parla di cadute e ripartenze e di una determinazione che riguarda tutti. In scena ad aprile ad **Alta Luce Teatro**.



VERGINE

Il disordine primaverile ti mette a disagio, ma comincia a piacerti. Rallenta e ascolta una voce che osserva il mondo senza giudicarlo. **Handle with Care** alla **Triennale** ti accompagna, delicato e lucido, senza chiederti di essere diverso.



BILANCIA

Cerchi equilibrio e trovi stimoli. Attento: a volte l'equilibrio è una trappola. **Mirandolina** di Marina Carr all'**Elfo Puccini**, tra relazioni, ribaltamenti di ruolo e ambiguità morale, ti mette in crisi, ed è proprio il motivo per cui dovresti vederla.



SCORPIONE

Marzo e aprile non sono

leggeri, ma autentici. Ti muovi tra stanchezza e possibilità. **The Blue Hour** di Benjamin Kahn, alla **Triennale**, esplora fragilità e speranza con un assolo sospeso, accompagnandoti verso un nuovo risveglio senza paura.



SAGITTARIO

Vorresti partire, ma resti. Trasforma Milano in un viaggio mentale: **Amlet 2025** al **PACTA Salone** è la tua tappa urbana, rilettura futuristica e distopica di Shakespeare, perfetta per chi cerca visioni lontane senza muoversi.



CAPRICORNO

La primavera ti chiede una pausa emotiva. **Resto qui** al **Teatro Studio Melato** riflette sul valore di costruire anche in condizioni difficili e ricorda che i percorsi più solidi nascono spesso da rotture.



ACQUARIO

Idee avanti anni luce, comunicazione complicata... tutto normale. Lo spettacolo **Un Ultimo Giro** al **Manzoni** mescola in un format originale, proprio come piace a te, storie e cocktail nel foyer del teatro. Bevi. Capisci dopo.



PESCI

Marzo confonde, aprile ispira. Sensibile e poetico, ti senti un po' altrove? **Orfeo ed Euridice** all'**Elfo Puccini** ti permette di nuotare tra emozioni profonde, storie di perdita e amore, senza fretta, come piace a te.



Quartiere Adriano

Componimento poetico di un abitante di quartiere Adriano.

Questa pagina è vostra, mandateci

le vostre idee, commenti o poesie alla

email: eventi@ecatcultura.com

È il quartiere di tuo cognato Adriano? No.

Di tuo cugino, Adriano? No.

È un quartiere di Milano, in onore

dell'imperatore romano

Publio Elio Adriano (76-138),

famoso costruttore di

terme, teatri, anfiteatri, strade, porti...

Forse era più attuale dedicare il quartiere

di Milano a un grande e geniale imprenditore:

Adriano Olivetti (1901-1960).

Geniale perché per primo inventò il PC

teorizzò e applicò principi avveniristici:

- responsabilità sociale d'impresa

- benessere dei lavoratori

- integrazione tra lavoro e vita

- la fabbrica come strumento di elevazione

spirituale,

giustizia e bellezza.

Senza dimenticare la sua immagine vivente,

riflessa dal muro esterno della scuola

secondaria di primo grado presente sulla

via principale, via Adriano

scuola media costruita ex novo dopo anni

di solleciti e manifestazioni ripetute

dei cittadini del quartiere.

Rappresenta un'eccellenza dal punto di vista

urbanistico e logistico,

della vista complicata

delle attività in palestra di ragazzi e insegnanti.

Di fronte alla scuola vi è un gruppo di negozi,

soprattutto Esselunga, costruita di recente,

che

attira acquirenti anche dai quartieri limitrofi.

Una riflessione viene spontanea:

l'afflusso numeroso, ogni giorno della

settimana,

quante piccole attività ha reso deserte?

Quartiere Adriano, relativamente giovane, costruzione in itinere, si potrebbe affermare, eppure balza evidente l'assenza di una piazza, luogo principale di aggregazione. Viene da pensare che questa assenza sia frutto di un piano regolatore labirintico.

Eppure coloro che vivono nel quartiere ottimisticamente si ritrovano con doppi vantaggi.

Dentro un quartiere con tanto verde, aperto, con frequenti spettacoli di tramonti che rallegrano la vista.

La sensazione di trovarsi al riparo dagli inconvenienti della città troppo attiva.

Tale convinzione è frutto, in larga misura, della nuova linea del Tram 7 che già proietta benefici effetti.

Dal mattino al pomeriggio-sera, ognuno, per il breve percorso fino alla linea rossa della metropolitana, Precotto, trova un posto a sedere.

E al ritorno, pomeriggio-sera, accadono sensazioni sorprendenti, impensabili, quasi paradossali:

alla fermata di Precotto l'attesa è ragionevole, nessun display con l'antipatico "ricalcolo".

Arriva il Tram 7, si trova facilmente un posto a sedere, comodi.

Poi, inaspettatamente, l'avviso della propria fermata di arrivo coglie un misto di sgradevole sorpresa.

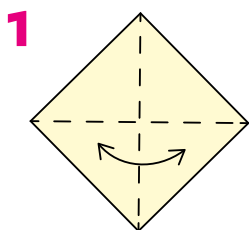
Di già?

Si stava così comodi, e invece tocca scendere: della serie, quando i pregi diventano difetti e viceversa.

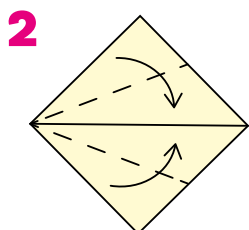


Il quartiere ti sorprende. Un fagiano che passa, una storia che resta ai margini. Altre volte finisce tra le mani, piega dopo piega.

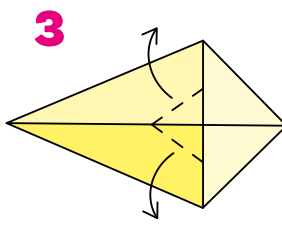
FAGIAMÌ



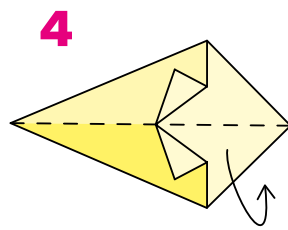
Piega un quadrato lungo le diagonali.



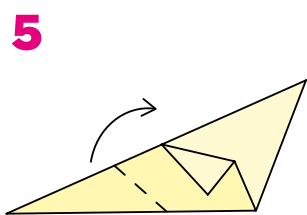
Piega all'interno due lati sulla diagonale.



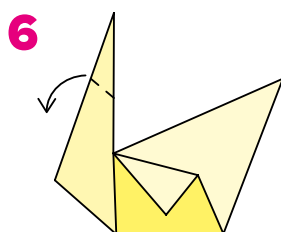
Piega gli spigoli verso l'esterno.



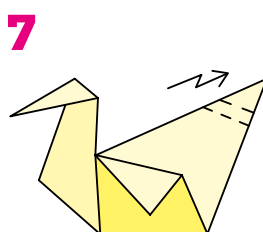
Piega tutto a metà verso l'esterno.



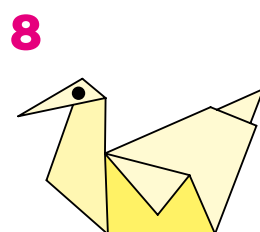
Piega la punta unga verso l'alto.



Piega la punta verso il basso.



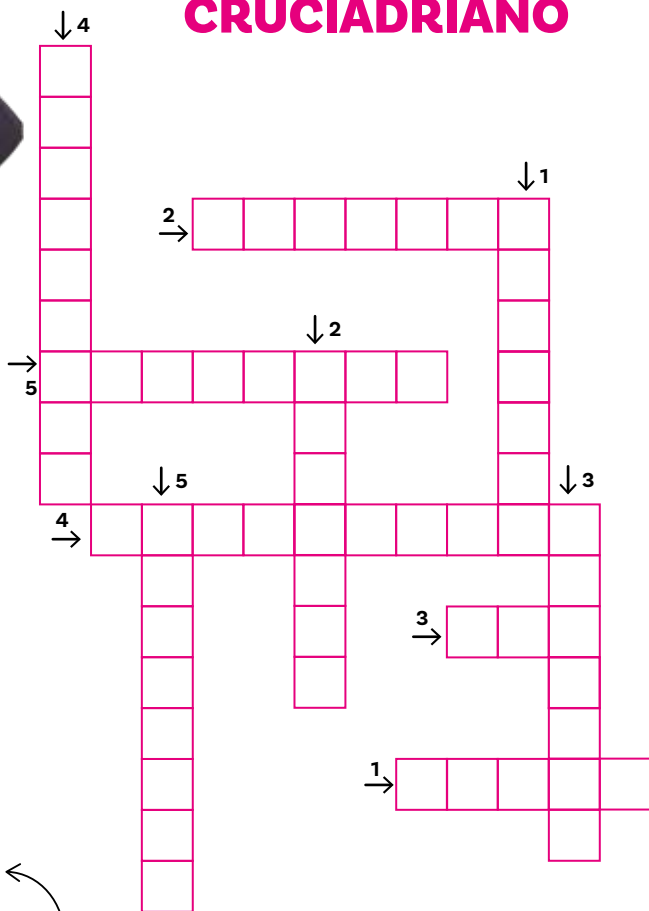
Piega a zig zag la sua coda.



Il **Fagiano** è pronto per volare.



CRUCIADRIANO



ORIZZONTALE →

1. Il nuovo tram in quartiere.
2. Una redazione lungo la Martesana.
3. Ospita alcuni appuntamenti di Colazione.
4. Il Bingo di Ecate Cultura a Cascina San Paolo.
5. La sindrome in *Il Mondo di Aspie*.

VERTICALE ↓

1. *Eco delle storie* per non dimenticarle.
2. A loro consigliamo *Memorie di una ragazza* al Grassi.
3. Non libri in una biblioteca alternativa.
4. Piantumazione di alberi in città.
5. L'amata di Orfeo all'Elfo Puccini.

Soluzioni



Ritagliami e portami con te, ti terrò compagnia nelle tue letture o componimi con i prossimi numeri di **NOTE A MARGINE**.